

«SO TUTTO SUL CIRCOLO 22 MARZO»

Rivelazioni del « superteste » ai nostri cronisti

A PAGINA 7

IL CRIMINALE REDER RICOVERATO AL CELIO

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Direzione del PCI: contrapporre una forte iniziativa democratica alla campagna repressiva e alle manovre politiche di carattere conservatore

TRE PROPOSTE DEI COMUNISTI

per un governo orientato a sinistra

Ferma difesa e risoluto sviluppo della democrazia, una politica di sviluppo economico e sociale, un'iniziativa indipendente di politica estera - Assicurare la piena lealtà democratica di tutti i corpi dell'apparato dello Stato - Abrogare le norme anticostituzionali del codice fascista - Tenere in primavera le elezioni amministrative e regionali - Reagire energicamente a ogni tendenza all'aumento dei prezzi - Il PCI è contro il quadripartito

LE GRANDI e dure lotte operaie e popolari di questo autunno per il rinnovo dei contratti e le riforme si sono chiuse con importanti vittorie attraverso le quali i lavoratori hanno conseguito risultati tra i più rilevanti e significativi della recente storia del movimento operaio italiano. Tali vittorie aprono un nuovo e più avanzato terreno di lotta per risolvere le vecchie questioni rimaste ancora insolte e per affrontare nuovi problemi che l'avanzata operaia ha posto sul tappeto. L'altissima combattività e la capacità di organizzazione e la maturità di cui i lavoratori hanno dato prova la capacità di direzione dimostrata dai sindacati in un rinnovato rapporto democratico con le masse hanno smentito tutti i profechi di sventura che avanzavano i proclami di catastrofici al di fuori di ogni direzione delle organizzazioni di classe e la falsa alternativa tra « tutto o niente ».

Dall'esperienza delle lotte di autunno escono nettamente sconfitte tutte le prevaricazioni e i pregiudizi dei padroni e di sinistra dalle decisioni di fondo che interessano la vita nazionale ed escono sconfitte le posizioni estremiste tendenti a negare validità alle lotte democratiche per obiettivi rivendicativi e per obiettivi intermedi di riforma e di potere capaci di spostare realmente in avanti i rapporti di forza tra le classi e gli schieramenti politici. La classe operaia e le sue organizzazioni sindacali sono oggi più forti delle lotte del 1969 hanno segnato un mutamento negli equilibri sociali e politici a vantaggio dei lavoratori. Proprio per questo motivo al vittorioso sviluppo delle lotte popolari si contrappongono come reazione l'intensa mobilitazione del padronato e di tutte le forze di destra volta a limitare e svuotare le conquiste economiche e di potere dei lavoratori e a impedire che all'avanzata del movimento operaio corrisponda uno spostamento a sinistra della direzione politica del Paese.

Da questa contrapposizione conservatrice so no alimentate sia la vasta campagna di repressione antoperaia e antidemocratica messa in atto in tutto il paese sia le manovre socialdemocratiche e della destra DC dirette a dar vita sotto le spoglie di un quadripartito di centro-sinistra a una soluzione politica che gravemente corrisponde alle aspirazioni e alle richieste del grande padronato e della destra. La Direzione del PCI ritiene che sia necessario respingere nel modo più netto il ricatto delle forze di destra esterne e interne all'attuale maggioranza e contrapporre una forte iniziativa democratica all'attuale in degna campagna repressiva e a tutte le manovre politiche di carattere conservatore comprese quelle condotte da una parte della stampa padronale che si pone in posizione eversiva delle libertà conquistate dalla Resistenza.

Unità antifascista

Sui drammatici avvenimenti di Milano e di Roma da cui è partita la manovra della destra occorre fare finalmente piena luce attraverso indagini guidate dalla volontà di colpire i veri responsabili degli atti criminosi ed anche di accertare irregolarità ed abusi, rivelatisi gravemente pregiudiziali per l'accertamento stesso della verità nella condotta dell'inchiesta da parte degli organi di polizia. La Direzione del PCI nel fare appello all'unità popolare e antifascista e nel chiedere il pieno rispetto della Costituzione ampiamente violata e calpestata dalle attuali operazioni di polizia contro i protagonisti delle responsabilità e democratiche lotte operaie ribadisce la volontà attiva dei comunisti di battersi a tutti i livelli per la difesa delle libertà sindacali politiche e di pensiero. I comunisti nel momento stesso in cui riconfermano le discriminanti ideologiche e politiche che li dividono dai gruppi estremisti e da posizioni velleitarie e avventuristiche che spesso offrono facili esca ad ogni sorta di manovre provocatorie e reazionarie si oppongono decisamente ad ogni forma di repressione nei confronti di gruppi o di riviste che violi le libertà di pensiero di stampa e di organizzazione a tutti i livelli del nostro ordinamento costituzionale. I soprusi che vengono compiuti in questa direzione non possono non destare un'opposizione di grave sospetto sulla sostanza delle intenzioni che animano i promotori della costituzione di un governo quadripartito di centro-sinistra.

I comunisti sono risolutamente contro il quadripartito perché non accettano la logica del « meno peggio » che incatena e impedisce il psimamente ricatto della destra

Indegno è il tentativo della destra democristiana e dei socialdemocratici di utilizzare gli atti criminali di Milano per giungere alla formazione di un blocco che sotto il pretesto del cosiddetto ordine pubblico avverrebbe una politica autoritaria e antipopolare. Ma gravemente sbagliato sarebbe anche un cedimento delle forze socialiste e democristiane di sinistra alla pressione per costituire un governo quadripartito che copra una sostanza conservatrice con formali proclami e promesse democratiche.

Il problema del momento è di rispondere alle questioni concrete che urgono con soluzioni fondate su misure riformatrici e nuovi indirizzi politici generali. Il Paese ha bisogno di un governo orientato a sinistra capace di rispondere alle attese delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica democratica. Tre sono ad avviso dei comunisti italiani le condizioni programmatiche su cui misurare la volontà di un governo di rispondere a queste attese.

Condizioni programmatiche

1. FERMA difesa e risoluto sviluppo della democrazia da attuarsi attraverso a) un controllo parlamentare e un'azione di governo per la liquidazione di tutti i focolai e di manovre e di intrigo reazionario nell'apparato dello Stato e per assicurare l'orientamento e la piena lealtà democratica di tutti i corpi della polizia delle Forze Armate e dell'amministrazione b) un'immediata iniziativa legislativa del governo per l'abrogazione di tutte le norme anticostituzionali del codice fascista che possono venire impiegate a scopo di repressione del movimento dei lavoratori e la diramazione di pubbliche e precise direttive alle forze di polizia perché cessi la ondata delle denunce fondate su disposizioni di legge in evidente contrasto con la Costituzione c) la convocazione delle elezioni amministrative e regionali per la prossima primavera e quindi l'effettiva entrata in funzione delle Regioni; la costituzione dell'Ente Regione infatti deve essere la base per una riforma della pubblica amministrazione che garantisca una semplificazione dell'organizzazione dello Stato una sua maggiore efficienza ed un suo più ampio sviluppo democratico d) la rapida approvazione di leggi capaci di estendere effettivamente i diritti democratici dei lavoratori (dallo « Statuto » al collocamento).

2. UNA POLITICA di sviluppo economico e sociale che garantisca le conquiste sindacali e la realizzazione delle riforme richieste dal movimento operaio e contadino reagendo energicamente a ogni tendenza all'aumento dei prezzi come ad ogni pressione per una restrizione del credito a danno delle piccole e medie imprese e che si traduca in una nuova linea di programmazione democratica capace di assicurare anche attraverso una severa selezione della spesa pubblica e dei consumi privati lo sviluppo dell'occupazione dell'agricoltura del Mezzogiorno e dei grandi servizi sociali.

3. UNA FERMA e conseguente iniziativa di politica estera indipendente che persegua il duplice scopo di liberare l'Italia da quei vincoli politici militari che attraverso la NATO impongono la presenza di basi straniere e interferenza dei servizi imperialistici sul nostro territorio nazionale e di dare un attivo contributo alla causa della pace nel mondo e in primo luogo alla fine dell'aggressione americana al Vietnam.

Solo un governo che sorga su queste basi può aprire la strada a uno sviluppo più sicuro della vita democratica. Ogni altra soluzione non potrebbe che risultare precaria e aggravare la crisi politica in atto. I comunisti sono convinti che un pieno superamento della crisi politica italiana possa avvenire solo con la formazione di una nuova maggioranza basata sulla collaborazione di tutte le forze di sinistra e democratiche e sono decisi a intensificare i loro sforzi per far maturare e avvicinare questo sbocco politico. Nello stesso tempo essi non si rifiuterebbero di apprezzare e sostanzialmente il nido di un eventuale spostamento a sinistra nella direzione politica del Paese corrispondente alle più urgenti attese delle masse lavoratrici e popolari.

LA DIREZIONE DEL PCI
Roma, 10 gennaio 1970

CHIEDONO GIUSTIZIA



Una imponente manifestazione a Belluno con l'adesione del PCI ANPI, ACLI e della DC di Longarone ha chiesto giustizia per i superstiti del Vajont che la sentenza dell'Aquila ha crudelmente deluso. PAG 2

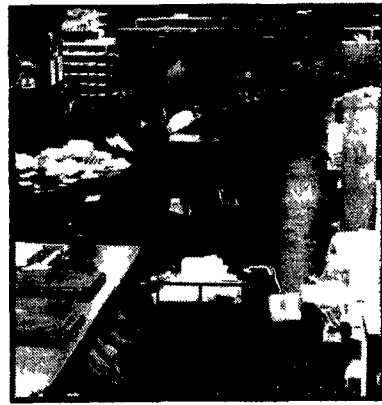
Il contratto con la Libia scatena una nuova campagna anti-araba

Violenta polemica sui Mirage in Francia

Assicurazioni governative sulle clausole restrittive del contratto e sui progressi che sarebbero stati realizzati sul piano diplomatico

Terzo clamoroso furto in due giorni a Roma

Colpo da 200 milioni alle Poste di Ostiense



Un altro colpo ai danni delle Poste romane e terzo clamoroso furto in due giorni a Roma. Ieri sera alle Poste di Porta S. Paolo un giovane è entrato nel reparto « arrivi e partenze » ed ha afferrato un sacco con 50 milioni in contanti e 150 milioni in assegni che gli impiegati stavano pesando. Poi è fuggito fuori del locale dove è salito su una potente moto guidata da un complice infortunato che impiegati hanno cercato di bloccare la moto clicca. Nel a foto l'ufficio dove è avvenuto il clamoroso furto. A PAG 8

E' morto Belyayev Comandò la Voskhod 2

MOSCA 10. Radio Mosca e l'agenzia « Tass » hanno annunciato questa sera che il cosmonauta sovietico Pavel Belyayev, che comandò la missione della nave spaziale « Voskhod 2 » nel 1968, è morto oggi a seguito di una grave malattia. L'annuncio precisa che Belyayev il quale aveva 44 anni, aveva avuto un'emorragia interna in dicembre ed è morto venti minuti dopo la mezzanotte scorsa. La causa immediata della morte è stata attribuita a peritonite. A PAG 6 LA BIOGRAFIA



● Si apre oggi al Cairo un vertice Libia-RAU-Sudan

● Il generale israeliano Weizmann chiede l'annessione totale dei territori arabi occupati

A PAGINA 14

una parola

IMPRESSIONATI anche noi lo riconosciamo francamente da quello che persino il « Corriere della Sera » ha definito ieri un « fuoco incrociato » contro l'on. Donat Cattin ci domandavamo se il ministro del Lavoro si sarebbe preoccupato in occasione della sua visita a Milano di « sfumare » come si dice le sue posizioni di attenzione il significato e l'impeto per rendere meno assordante e furiosa la campagna sostenuta contro di lui dalle destre nazionali di ogni gradazione a cominciare dalla Vandea socialdemocratica. Ma ci è bastato apprendere dal « Popolo » fonte indubbi-

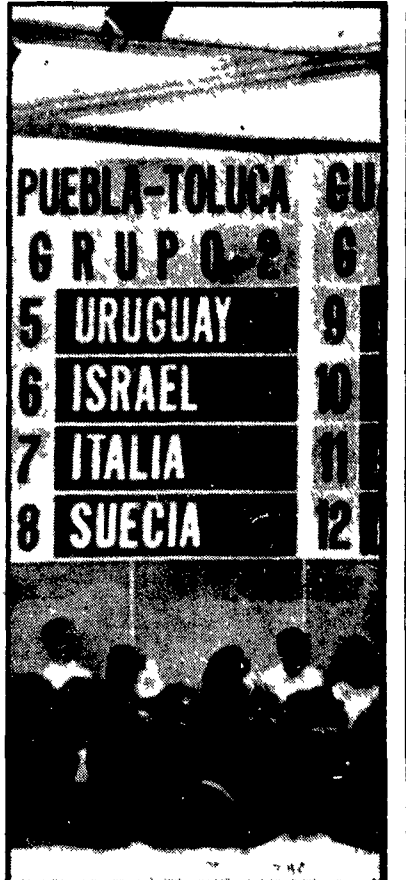
le che il ministro del Lavoro ha usato tra le altre una parola una certa parola per concludere che l'uomo non ha mollato e che non mollerà. Non potete immaginare quanto ne siamo contenti. La parola è « padroni ». Essa costituisce lo spartiacque tra chi sta di qua e chi sta di là dalla barricata. Se non riuscite a capire bene come uno la pensa domandategli con noncuranza per non metterlo in sospetto come chiama lui i signori della Co. Il suo « Se li chiama imprenditori » non è niente da fare salutatelo e lasciate o il è irrupe-

rabile. Se li chiama « operatori economici » vale la pena di chiedere qualche ulteriore chiarimento. Può darsi che il vostro interlocutore dica che quelli della Confindustria sono « operatori » nel senso che usano operare dei tagli sui tempi allora siamo d'accordo. Altrimenti lasciate il anche lui li chiama « operatori » gli industriali perché operano i trasferimenti dei soldi all'estero il vostro tipo sta con loro. Se li chiama invece « attori di lavoro » fate bene attenti potrete dirlo con nonna nel senso che gli industriali sono sempre stati e da

Fortebraccio

I gironi dei mondiali di calcio

Gli azzurri con Uruguay Israele e Svezia



GRUPPO 2	PUNTI
URUGUAY	9
ISRAEL	10
ITALIA	11
SUECIA	12

A Città del Messico si è svolto ieri sera il sorteggio dei quattro gironi del torneo finale dei mondiali di calcio. L'Italia è stata inclusa nel secondo girone insieme all'Uruguay alla Svezia e ad Israele. Gli incontri di questo girone si giocheranno a Puebla e Toluca.

Ecco il risultato del sorteggio:

- PRIMO GIRONE (Città del Messico) Messico URSS, Belgio, El Salvador
- SECONDO GIRONE (Puebla e Toluca) Uruguay, Italia, Svezia, Israele
- TERZO GIRONE (Guadalajara) Inghilterra, Brasile, Cecoslovacchia, Romania
- QUARTO GIRONE (Leon) Perù, RFT, Bulgaria, Marocco

I mondiali inizieranno il 31 maggio con Messico URSS (ore 18 italiane) e la finale si disputerà a Città del Messico il 21 giugno alle ore 18. L'Italia disputerà la sua prima partita il 3 giugno (ore 22 italiane) contro la Svezia. Si incontreranno l'Uruguay e l'Italia. NELLA FOTO il tabellone del secondo girone.

A PAGINA 13 I PARTICOLARI